



Andrea Bonini - Ph. Nicole Vitetta

ANDREA BONINI

L'AUTENTICITÀ DELL'ELEGANZA

ACCURATEZZA, COMPOSTEZZA FORMALE, APPROCCIO ARTIGIANALE.
IL PRESTIGIOSO INTERIOR DESIGNER CON STUDIO IN VIA MONTENAPOLEONE, A MILANO,
SEGUE LE LOGICHE DI UNA BOUTIQUE PER PROGETTI SOFISTICATI E SENZA TEMPO.

Equilibrio compositivo e pulizia formale. In una parola Eleganza nella sua accezione più genuina, scevra cioè da eccessi, forzature di sorta o banali concessioni alle mode del momento. C'è un altro termine che tratteggia bene l'opera di Andrea Bonini: autenticità. Quella che adotta nell'approccio progettuale, nella selezione dei materiali e nel rispetto delle prerogative dello spazio nel suo contesto.

Interior designer di prestigio, Andrea Bonini è titolare dell'omonimo studio fondato nel 2014 e situato nella culla del design milanese, in via Montenapoleone. Tre le categorie nelle quali opera: interior design per pubblico e privato in tutto il mondo (oltre all'Italia, Asia, Stati Uniti, Costa Azzurra, Regno Unito), design del prodotto per aziende e Andrea Bonini Edizioni, collezione di Design Edition in serie limitata con prodotti legati all'artigianalità italiana. "Si tratta di progetti in stragrande maggioranza sartoriali che spesso vanno a interfacciarsi l'uno con l'altro. Lo studio opera con un approccio molto selettivo e accurato - precisa Andrea Bonini -. Siamo posizionati in una fascia di mercato molto alta, quindi è normale che si pretendano scelte di questo tipo da parte del cliente. Nel mondo di oggi regna purtroppo il credo secondo il quale, per essere contemporanei, bisogna mostrarsi per forza stravaganti o fuori dalle righe. Io penso al contrario che esista una pulizia formale e un conseguente modo di lavorare che si può definire senza tempo, che restituisce quindi progetti universalmente belli, slegati dalla contingenza del momento. Mi rifaccio in tal senso ai grandi maestri del design anni '60-'70. Amo perciò disegnare spazi o oggetti portatori di un linguaggio semplice, sobrio, non complesso, o per forza di cose sfarzoso. Le nuove generazioni sono sempre più internazionali e la raffinatezza di ispirazione classica sta sempre più scomparendo, purtroppo. Io credo invece in un'eleganza "concreta" che sottende ad un valore, a un pensiero".

Tratto distintivo del suo lavoro è il ricorso al marmo e ad elementi metallici...

"Sono materiali uniti da un'unica peculiarità: per essere lavorati in

un certo modo hanno bisogno di un apporto artigianale di livello. Tengo molto all'artigianato soprattutto italiano: è ciò che ci rende unici nel mondo. Per questo mi confronto spesso con gli artigiani, specie medio-piccoli, che hanno una conoscenza approfondita della materia: il loro know-how è in grado di conferire un valore cospicuo al progetto, anche in termini di pensiero. Marmo e metallo possono essere utilizzati in armonia, come anche la tradizione architettonica ci insegna, o anche in modo distinto. Dipende dall'identità del singolo progetto".

Ama particolarmente i materiali naturali?

"Assolutamente. Per me sono di primaria importanza. Succede per i tessuti, i legni, i vetri. Non mi piacciono i materiali industriali, frutto di composizioni chimiche. Vietato inoltre per noi ricorrere a materiali che replicano materiali veri, vedi il famigerato gres porcellanato. Quando mi si obietta che il marmo naturale è delicato, io ribatto che gli eventuali segni del tempo o dell'usura sono anche il suo bello...".

C'è una branchia del suo studio a cui si approccia con più favore?

"Direi che mi piacciono tutte in uguale misura, tenendo conto naturalmente delle esigenze di ciascun settore. Ad esempio, quando si lavora per un'azienda bisogna disegnare prodotti che possano essere venduti e, visti i risultati, direi che in quest'ottica siamo particolarmente bravi. Se si lavora su un prodotto della collezione, invece, il fine è molto più artistico mettendo in campo libertà creativa e istinto e slegandosi del tutto dalle logiche di mercato".

Segue particolari "rituali" nella progettazione?

"Io disegno a mano. Adoro questa modalità. Disegno sempre, dalla mattina alla sera, anche quando non sono in studio. Purtroppo è una prassi che si sta perdendo, ma che in realtà rimane molto preziosa. Disegnare a mano ti fa capire come un oggetto è fatto e come può essere collocato nello spazio. Poi, naturalmente, al disegno a mano associo i modellatori 3d e i software di ultima generazione".



Si sente un milanese d'adozione?

"Milano è stata una scelta obbligata - sorride - perché ho capito subito che è la città ideale per fare questo tipo di lavoro".

Come presenterebbe il suo studio?

"L'idea è quella di una Boutique: pochi lavori ma concepiti con estrema accuratezza. È situato a Palazzo Melzi di Cusano, tra gli edifici più storici della città. Ci troviamo al piano terra, in uno spazio adibito originariamente alle scuderie. Nell'area operativa e in quella dedicata all'esposizione dell'Andrea Bonini Edizioni compaiono splendide colonne in granito, circa del 1400, antecedenti quindi alla costruzione del palazzo, ma anche volti ad arco che, in sede di ristrutturazione, abbiamo illuminato adeguatamente. Altra chicca dello studio è la soppalcatura che ho scoperto essere stata disegnata addirittura da Luigi Caccia Dominioni negli anni '70".

Uno spazio evocativo, quindi, che parla anche del modus operandi dello studio stesso...

"Esattamente. Prerogativa fondamentale della nostra progettazione è infatti anche l'attenzione al genius loci. E in tal senso questo luogo è perfetto perché racconta la Milano storica e spiega come uno spazio può cambiare nella sua natura e destinazione d'uso".

Come si sviluppa il rapporto col cliente?

"Avviene spesso grazie al passaparola. Specie nel progettare gli interni si deve entrare in gran sintonia col committente e, trattandosi spesso di imprenditori o liberi professionisti, bisogna farlo in fretta, visto il poco tempo a loro disposizione. In questo, devo dire, siamo abbastanza allenati, operando di frequente con il mercato asiatico in cui tutto è notoriamente molto accelerato".



Cosa bolle in pentola per il Salone?

"Presenteremo una capsule collection per un brand, quindi allestimenti per il Fuorisalone e poi chiaramente apriremo lo studio come luogo di incontro per clienti e amici".

Altri progetti di nuova produzione?

"La Andrea Bonini Edizioni è nata nel 2022 con una quindicina di pezzi, che vendiamo nel mondo attraverso gallerie straniere per lo più statunitensi. A fine 2023 si è aggiunta una nuova collezione: 20 articoli molto particolari, di Design editions, in serie limitata, legati al design o all'aspetto più artistico. Si spazia fra complementi, lampade, imbottiti, ma anche oggettistica, come posacenere o portacandele, e infine elementi più architettonici, come un camino e una boiserie". Ce n'è per tutti i gusti, quindi. Naturalmente nel segno di un'eleganza autentica e contemporanea.

andreabonini.it

In alto a sinistra e a destra, andreabonini edizione, collezione 2024. Nella pagina accanto, appartamento milanese in Porta Venezia, ph. Lorenzo Pennati. Nella pagina successiva, "Tree Villa" apartment, Wuxi, Cina.

Project Director **Rita Baiguera**
Graphic Designer **Cristina Zanacchi**
Intervista **Stefania Vitale**





ANDREA BONINI: THE AUTHENTICITY OF ELEGANCE

love this mode. I always draw, from morning to night, even when I'm not in the studio. Unfortunately, it is a practice that is being lost, but it actually remains very valuable. Then, obviously, I combine hand drawing with 3D modellers and latest-generation software."

Do you feel like an adopted Milanese? "Milan was an obvious choice – he smiles – because I immediately understood that it was the perfect city to do this kind of work."

How would you present your studio? "The idea is that of a boutique: few works but designed with extreme accuracy. It is located in Palazzo Melzi di Cusano, among the most historic buildings in the city. We are on the ground floor, in a space originally used as stables. In the working area and in the one dedicated to the exhibition of Andrea Bonini Edizioni, there are splendid granite columns, dating back to around 1400 – prior to the construction of the building –, but also arched vaults which, during the renovation, we adequately illuminated."

An evocative space, therefore, which also talks about the *modus operandi* of the studio... "Exactly. In fact, a fundamental prerogative of our design is also attention to the *genius loci*."

How does the relationship with the customer develop? "It often happens by word of mouth. Especially when designing interiors, you have to create a great harmony with the customer and, since they are often entrepreneurs or freelancers, you have to do it quickly, given the little time at their disposal."

What's cooking for the Milan Furniture Fair? "We will present a capsule collection for a brand, then installations for Fuorisalone, and then we will open the studio as a meeting place for customers and friends."

Other new projects? "Andrea Bonini Edizioni was born in 2022 with about fifteen pieces, which we sell around the world through foreign galleries, mostly American. At the end of 2023, a new collection was added: 20 very particular items, from design editions, in a limited series. It ranges from accessories and lamps to upholstered furniture, together with objects, but also more architectural elements."

ENG Accuracy, formal composure, artisanal approach. The prestigious interior designer with a studio on Via Montenapoleone, in Milan, follows the logic of a boutique for sophisticated and timeless projects.

Compositional balance and formal cleanliness. In a single word, elegance, in its most genuine sense, that is, free from excesses, forcing of any kind or banal concessions to the fashions of the moment. There is another term that perfectly describes Andrea Bonini's work: authenticity; the one he adopts in his design approach and selection of materials.

A prestigious interior designer, Andrea Bonini is the owner of the studio of the same name founded in 2014 and located in the cradle of Milanese design, on Via Montenapoleone. He works in three

different fields: interior design for public and private sectors all over the world (Asia, the United States, the French Riviera, and the United Kingdom, in addition to Italy), product design for companies, and Andrea Bonini Edizioni, the design edition collection in limited series with products linked to Italian craftsmanship.

Andrea Bonini specified: "These are mainly tailor-made projects that often interface with each other. The studio operates with a very selective and accurate approach. We are placed in a very high market segment so it is normal to expect choices of this type from the customer. Unfortunately, in today's world, it is widespread that to be contemporary, one must necessarily appear extravagant or outside the box. On the contrary, I think that there is a formal cleanliness and a consequent way of working that can be defined as timeless, which therefore results in universally beautiful projects,

disconnected from the contingency of the moment. In this sense, I refer to the great masters of design from the 60s and 70s."

A distinctive feature of your work is the use of marble and metal elements... "These materials share a unique feature: working on them in a certain way requires high-level craftsmanship. I care a lot about craftsmanship, especially Italian craftsmanship: it is what makes us unique in the world."

Do you particularly love natural materials? "Absolutely. For us, they are of the utmost importance. It happens with fabrics, wood, and glass. I don't like industrial materials, the result of chemical compositions."

Do you follow particular "rituals" in your design? "I draw by hand. I